a voti unanimi o pure con qualche divisione, fu acclamato e mostrossi anche in sul proscenio al termine del prim' atto. La musica in generale è strepitosa assai, e si direbbe più misurata al teatro di s. Luca che fu, che non all' Apollo ch'è.

Il libretto è la cosa più originale ch' uom possa non che leggere, immaginare. Il sig. *Calisto Bassi*, l' autore, ha certe sue particolari maniere, che certo sarebbe opera assai piacevole il notare. Bucklaw, per esempio, dice nella scena ottava, atto primo: *Movo a Guglielmo il piè*; il che non importa già ch' ei dia moto ai piedi di Guglielmo: è una maniera poetica e s'intende ch' ei va verso o in cerca di Guglielmo. In un momento di collera, poichè tutti hanno lor cattivi momenti, *Ida* ironicamente consiglia all'amante non già di svenarle ma di *farle svenato* il padre:

Se di sangue è in te disio,

Meco il padre fa svenato.

V' è poi in tal luogo un certo *infiammarsi* accompagnato ad altra parola, che non pure è ridevole, ma qualche cosa peggio. Della favola non si discorra, e poi ch' essa è tratta veramente da un romanzo (la *Sposa di Lammermoor*) ben si può dire di lei

Sogni d' infermi e fole da romanzi,

o per dirla con le stesse parole del sig. *Calisto*